



# *Ministero della Giustizia*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06904 DEL DEP. GIACHETTI (res. n. 605 del 30 gennaio 2026)**

## **RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante, sulla scorta delle criticità segnalate dall'associazione *Yairaiha ETS*, solleva specifici quesiti in ordine all'asserita compressione di alcuni benefici trattamentali in favore della popolazione detenuta ristretta presso la Casa reclusione di Milano "Opera".

Con riferimento all'episodio del 25 gennaio 2026, la Direzione della Casa di reclusione di Milano «Opera» ha riferito che quel giorno una visitatrice, già autorizzata al colloquio con il detenuto in qualità di terza persona, si è presentata accompagnata dal proprio figlio minore, non indicato nella richiesta e non figlio del detenuto.

Per tale ragione il personale non ne ha consentito l'accesso.

Come già evidenziato in occasione di un precedente analogo sindacato ispettivo (interrogazione a risposta scritta n.4-06677), a cui è stata data risposta in data 20/02/2026, le richieste di colloqui visivi con persone diverse dai congiunti e conviventi (cc.dd. terze persone), nel rispetto della normativa vigente, sono autorizzate quando ricorrono ragionevoli motivi, previa richiesta di informazioni.

Più in generale in tema di colloqui, sono state ampliate, e non già compresse, le possibilità di contatto dei detenuti con i familiari con il d.P.R. n. 176 del 10 dicembre 2025: "*Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30*

*giugno 2000, n. 230, in materia di procedimento per la concessione della liberazione anticipata e di corrispondenza telefonica dei detenuti e degli internati”*, a seguito del quale la Direzione Penitenziaria ha emanato l’ordine di servizio n. 292 del 12 dicembre 2025, con decorrenza dal 12 gennaio 2026, con cui è stato specificato che i detenuti e gli internati del circuito media sicurezza possono effettuare sei colloqui visivi e/o videochiamate al mese, tramite piattaforma *Teams*, della durata di un’ora, nonché sei telefonate di 10 minuti (come da modifica all’art. 39 o.p. introdotta dal d.P.R. n. 176/2025).

Quando si tratta di detenuti o internati per uno dei delitti previsti dal primo periodo, primo comma, dell’art. 4-*bis* o.p. e per i quali si applica il divieto dei benefici ivi previsto, il numero dei colloqui visivi e/o videochiamata *Teams* è di 4 al mese della durata di un’ora, e 4 telefonate della durata di 10 minuti. Qualora siano rappresentati e documentati motivi di urgenza o di particolare rilevanza, oppure se la telefonata si svolge con prole di età inferiore ai 10 anni nonché, in caso di trasferimento del detenuto, il Direttore autorizza, di norma, ulteriori 2 contatti a scelta tra colloqui visivi, *Teams* o telefonici.

Quanto ai colloqui riservati, allo stato non risultano istanze accolte, poiché sono ancora in corso i lavori di manutenzione straordinaria per la realizzazione della stanza destinata all’affettività.

Sul piano strutturale, l’istituto, realizzato negli anni Ottanta, non presenta particolari carenze statiche, ma risente dell’usura, del degrado delle coperture e dell’obsolescenza degli impianti.

È stato comunque completato un primo lotto di interventi di efficientamento energetico, comprendente opere sulle coperture esterne, la sostituzione dell’illuminazione con sistemi a LED e l’installazione di valvole termostatiche.

Nel programma di edilizia penitenziaria 2025 è inoltre previsto un secondo lotto, pari a 3 milioni di euro, per il rifacimento e la coibentazione delle coperture degli

edifici interni, compresi i reparti detentivi. Ultimato il progetto di fattibilità tecnico-economica, è in corso l'affidamento della progettazione esecutiva.

Con riguardo all'acqua calda sanitaria e al riscaldamento, non risultano recenti segnalazioni di malfunzionamenti; sono comunque in atto verifiche sulla funzionalità e sulla regolazione degli impianti.

Quanto all'assistenza sanitaria la Casa reclusione di Milano "Opera" è tra le sedi maggiormente dotate dal punto di vista sanitario, sia in quanto a presidi sanitari disponibili, sia rispetto alle prestazioni effettivamente erogate.

Le uniche problematiche sono legate, in particolare, alla carenza di specialisti e all'insufficiente presenza psichiatrica rispetto alle esigenze dell'istituto che ospita il Servizio di assistenza intensificata e numerosi detenuti con patologie sanitarie e psichiatriche.

L'Amministrazione penitenziaria continuerà, pertanto, a sollecitare le competenti autorità del Servizio sanitario nazionale affinché sia assicurato un adeguato rafforzamento del presidio specialistico e psichiatrico.

Il Ministero assicura, dunque, la costante interlocuzione con tutte le amministrazioni competenti e il puntuale monitoraggio delle iniziative avviate, al fine di garantire condizioni detentive conformi ai principi di dignità, sicurezza e tutela della salute.

Il Ministro  
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)